

ADOLFO DI GEWAL

OSSIA

I MONTANARI SVEDESI

AZIONE LIRICA ROMANTICA,

DIVISA IN TRE PARTI.



(PREZZO GRANA 20.)

BIBLIOTECA · CAPRONI



SALA I

SCAFFALE 5

57112

FILA 1

01046

ADOLFO DI GEWAL

O S S I A

I MONTANARI SVEDESI

AZIONE LIRICA ROMANTICA, DIVISA IN TRE PARTI,

PARTE I.^a LA FUCILAZIONE.

PARTE II.^a IL CAMPO FUNEBRE.

PARTE III.^a LA VALLEA DI GEWAL.

DA RAPPRESENTARSI

NEL

REAL TEATRO DEL FONDO.



N A P O L I

Dalla Tipografia Plantina.

1843.

THE CHAPEL HILL LIBRARY

Le copie non munite del presente Bollo saranno dichiarate contraffatte. Verso i contraffattori verranno provocate le disposizioni delle vigenti leggi.



A R G O M E N T O.



È nota per la Storia la lunga e sanguinosa guerra tra i Danesi e gli Svedesi, i primi per conservare la loro conquista, i secondi per sottrarsi alla dipendenza degli stranieri invasori. Alla fine gli Svedesi sotto il comando di Gustavo Vasa, famoso Cavalier della Botnia, riuscirono a liberarsi dall'occupazione militare di Cristierno Signore di Danimarca; e lo stesso Gustavo fu proclamato re di Svezia. Su questo fondamento, e specialmente su l'eroica resistenza opposta dai montanari dei Dofrini, capitanati dal coraggioso Adolfo Brand di Gewal, agli odiosi occupatori, è appoggiata la presente azione lirica romantica.

*

Digitized by the Internet Archive
in 2019 with funding from
University of North Carolina at Chapel Hill

La poesia è del Sig. GIOVANNI EMMANUELE BIDERA.

La musica è del maestro Sig. AURELIO BRUNO, Napolitano, discepolo del celebre maestro ZINGARELLI.

Cav. D. ANTONIO NICCOLINI, architetto de' Reali Teatri.

Capo scenografo inventore e Direttore di tutte le decorazioni, Sig. *Angelo Belloni*.

Scenografi per le scene d'Architettura, Signori *Gaetano Sandri*, *Giuseppe Morrone*, *Giuseppe Castagna*, *Giuseppe Politi*, *Pasquale Bighencher*, e *Vincenzo Fico*.

Scenografo paesista, Sig. *Leopoldo Galluzzi*.

Figurista, Sig. *N. N.*

Editore e proprietario esclusivo delle poesie de' libri de' Reali Teatri, Sig. *Salvatore Caldieri*.

Direttori e capi macchinisti Sig. *Fortunato Quéricau*, e *Domenico Pappalardo*.

Direttore del vestiario, Sig. *Carlo Guillaume*.

Attrezzeria disegnata ed eseguita da' Signori *Luigi Spertini* e *Filippo Colazzi*.

Pittore pe' figurini del vestiario, Sig. *Filippo Buono*.

Direttore ed inventore de' fuochi chimici ed artificiali, Signor *Scipione Cerrone*.

Direttore, appaltatore dell'illuminazione, Sig. *Matteo Radice*.

PERSONAGGI.



ADOLFO BRAND DI GEWAL ,
Signor Tamberlick.
 TERESA BERGH, sua moglie,
Signora Dabedeilhe.
 MICHELE COLMAN,
Signor Massard.
 WALFRIDA , sua moglie ,
Signora Gualdi.
 FEDERICO HALLER , Ufficiale Svedese ,
Signor Beneventano.
 UN UFFICIALE DANESE ,
Signor Ceci.
 CARLETTO di anni sette , figlio di Adolfo e
 di Teresa , che non parla ,
Signor N. N.

CORI, E COMPARSE.

Ufficiali	}	Svedesi prigionieri.
Paesani		
Contadini	}	Svedesi.
Contadine		
Due Servi		
Soldati	}	Danesi.
Contadini		

L' anno 1523.

*La Scena nella I.^a , e II.^a Parte è in Danimarca ,
 e propriamente nel Castello Niccolò in Jutland ,
 e sue vicinanze ; nella III.^a Parte e nella Vallea
 di Gewal nella Svezia.*

PARTE PRIMA.

PRIGIONE NEL CASTELLO DI NICCOLÒ
IN DANIMARCA.

S C E N A P R I M A.

Brand , Paesani , e Militari Svedesi prigionieri.

La Scena è oscura , illuminata solamente da una lampada. I prigionieri Militari e Paesani Svedesi dormono — Dopo un brevissimo Preludio , suonano le trombe ; le finestre si aprono ; la scena viene illuminata dal giorno. Tutti si svegliano ; Brand seguita a dormire.

Coro.

Militari Svedesi

Ei dorme tranquillo ,
Nè ancor si destò
Di tromba allo squillo ,
Che ognuno svegliò !

Paesani Svedesi

Ah ! tacete , non svegliate
L' infelice prigionier !
All' orror nol richiamate
D' un terribile pensier !
Ah ! tacete , non destate
L' infelice prigionier !

Tutti

Ah ! tacciamo , non svegliamo
L' infelice prigionier !
All' orror nol richiamiamo
D' un terribile pensier !
Quel sonno è l' estremo ,
Ch' ei forse formò .

Se il campo supremo
Di noi giudicò.

Bra. (*sognando.*)

Tell...

Militari

Si desta l'infelice...

Paesani

Nò, nel sonno favellò.

Bra.

Tell... All'armi!...

Coro

Udiam che dice.

Bra.

Il destrier!... Ah! Tell spirò!...

Coro

Di battaglie ei sognerà...

Bra.

Viva il re!...

Miei prodi, a me!...

Altri nemici là...

Uccidi! ammazza!...

L'Averno vomitò la mala razza...

(*Si sveglia.*)

Coro

(Ecco si leva in piè!)

Bra.

(Orribil sogno!... ohimè!)

Coro

(Ah! del sognar le immagini
Richiama al suo pensier.)

Bra.

(Il sogno mio terribile
Come è conforme al ver!)

O valli ripercosse

Dal grido de' morenti!

O spiagge ancora rosse

Dal sangue de' valenti!

Oh tu mià spenta gloria!

O campo! o mio destrier!

Per me, per me vittoria

Era fra voi cader.

Coro di Militari

Prode, scaccia i rei pensieri!

Gemi, è vero, in queste mura;

Ma degli altri prigionieri

Non avrai peggior ventura:

Sorto è il giorno del riscatto...

Bra.

Non per me...

Coro di Militari Per te lo spera.

Bra. Mi si appone a gran misfatto

Il pugnar senza bandiera.

Voi difende una divisa

Da ogni ostile crudeltà :

La mia sorte è omai decisa ,

E fia morte...

Coro Tutti Ah! nol sarà.

S C E N A II.

Un Ufficiale Danese , e detti.

Uffi. Gli Svedesi militari

Son rimessi in libertà. (parte.)

Coro di Militari

Libertà !!!

Bra. Addio , miei cari !...

Coro di Militari

Or sentiam di te pietà !

Bra. Se vi chiedono in quel suolo ,

Che mi crebbe , mi nutri :

Dov' è Brand ? — Direte solo :

Brand in Dania morì.

Ma se donna in bruna vesta

Cercherà della mia sorte ,

Rispondete a quella mesta :

Qual vivea , moria da forte ;

E spirando il nome amato

Di Teresa proferì.

Questo istante , e questo addio

Rammentando qualche dì ,

Brand , direte al suol natio ,

Per la Svezia Brand perì.

Coro di Milit.

Addio Brand...

Bra. Miei prodi , addio !

Coro di Milit.

Rammentando questo dì

Noi diremo al suol natio :

» Per la Svezia Brand morì.

(*Viano i Militari Svedesi; i Paesani prigionieri si ritirano.*)

S C E N A III.

Brand solo.

» O sposa! ove sei tu?.. Più non udrai
 » Di mie vittorie risuonar le valli!
 » Per te son mute e meste
 » Le native foreste, e più non vola
 » A liberare da' nemici artiglieri
 » L'aquila generosa i cari figli.
 » Solo con morte io stò, nè un sol mi resta
 » In quest' ora funesta un solo amico,
 » A cui potessi dar l'estremo addio,
 » Conforto al mio morir...

S C E N A IV.

Federico Haller, e detto.

Fed.

Si, vi son io.

Bra.

» Haller mio caro, oh quanto
 » Diversa è nostra sorte!
 » Tu voli a libertate, io resto a morte.

Fed.

» Ah! non pensar...

Bra.

» Mal si perdona un prode
 » Caduto in servitù da rei nemici
 » Da lui sconfitti un dì.

Fed.

» Il ver tu dici:
 Ma se evvi al mondo cosa,
 Che intenda il tuo desio... parla!..

Bra.

M'ascolta.

A disvelarti astretto
 Sono un arcan. Riposa in questo petto
 Un caro dono della mia consorte
 Quando sarò di morte
 Preda, dal seno mio dov'ei riposa
 L'invola, e poi lo rendi alla mia sposa.

Fed. È orribil ciò, che chiedi!

Bra. Tu sei soldato, e vedi

Il misero mio stato :
 Se un amico non sei della ventura ,
 Cedi al mio prego.

Fed. Ah ! sì cedo...

Bra. Lo giura.

(*Haller gli porge la mano.*)

Fed. E di tua sposa il nome ?

Bra. Teresa Bergh.

Fed. Dove trovarla ? e come ?

Bra. Nel paese di Gewalle

Tien la misera dimora :

Passa l'una e l'altra valle ,

Quindi il lago, il fiume ancora :

Là del monte alla pendice

La fedel m'attenderà :

Là ricerca : all'infelice

Il pastor ti guiderà.

Fed. Di Gewalle la valle ?

Quelle spiagge a me son conte :

Là pei nostri io combattea ;

Ho presente il lago , e il monte.

Se il destin ti spinge a morte ,

Qui lo giuro all'amistà

Di recare alla consorte

Quella cara eredità.

Bra. Altro più a dir non resta :

Vanne...

Fed. M'abbraccia...

Bra. Addio.

La prima volta è questa ,

Ch'io cedo al mio dolor ,...

a 2. Che bagna il ciglio mio

Pianto non visto ancor.

Bra. Per me saluta i floridi

Campi del patrio suolo ,

Il ciel della mia patria ,

Che più non rivedrò.

Ohimè ! colpita al volo.
L' aquila quì spirò.

Fed. Spera , che della patria
Torni a calcare il suolo :
Colpito quì dal fulmine
Il prode io non vedrò ,
Che dal nemico stuolo
La Svezia un dì salvò.

(*Partono , e la scena resta vuota.*)

S C E N A V.

*Teresa , e Michele Colman condotti da una
Guardia che attraversa la scena.*

Ter. In quest' orribil loco.
Stà dunque Brand ?

Mic. Tu lo vedrai fra poco.

Ter. Sì lo vedrò... (*piange.*)

Mic. Tu piangi ?

Ter. Io piango... , è vero ,...
Pensando al suo destin.

Mic. La coraggiosa
Moglie di Brand impallidire io vidi
Nel passar tra' soldati !

Ter. Un detto , o amico ,
Un detto mi ferì , che invendicato
Forse ne andrà — Eran su me rivolti
Gli occhi di que' Danesi
Abborriti da me : uno di quelli
Dicea nell' indicare il mio sembiante :
Ecco la bella moglie di un Brigante...
Ed io tanto soffersi !

Mic. Ti calma...

Ter. Alla consorte
D' un infelice Eroe tal detto è morte.

Tu lo sai , se nel periglio
Fu quest' alma ognor sicura ,
Se guardai con fermo ciglio
La più cruda avversità.

Ma a soffrir non anco appresi
 Del consorte la sventura ;
 E al veder que' rei Danesi
 Fremo d' ira , e di pietà.

(*Coro di soldati Danesi da dentro.*)

Fisa l' asta il Danio Marte
 Nella Svezia ancor non ha :
 Ma il valor , l' ingegno , e l' arte
 La vittoria a noi darà.

Mic. Odi un canto quì vicino ,
 Che s' innalza al vincitor ?

Ter. È dell' uomo un rio destino
 Di cantar fra' ceppi ancor.

Coro di Danesi da dentro).

Del grande Cristierno
 Cantiamo l' imprese ,
 Che il fiero Svedese
 Coll' armi domò.

Ter. D' un mostro crudele
 Lodate l' impero :
 Ma un giogo severo
 Sul collo vi stà.

La benda funesta
 Dagli occhi cadrà :
 Ma allor non vi resta
 Che pianto e viltà.

Mic. e Ter. a 2.

Spogliati , e confusi...
 La benda cadrà.
 Piangete , o delusi
 La vostra viltà.

S C E N A VI.

Brand , una Guardia Danese , e detti.

(*La guardia conduce Brand , e ripassa la scena.*)

Ter. Oh Brand !..

Bra. Sei tu , Teresa ?..

Ter. Son io...

a 2.

M'è dato ancor
Vederti?

Bra.

Mi sei resa?..

a 2.

Ti stringo a questo cor...

O inaspettato, o nuovo

Istante di piacer!

Non è quello ch'io provo

Un sogno lusinghier!

Mic.

(Al lor contento io godo :

Gioisco al lor goder.)

(*In un angolo della scena.*)

Bra.

Sola giungi, o mia fedele?

Ter.

Mi fa scorta il buon Michele.

(*Additandolo*)

Bra.

Oh compagno mio leale!..

Tu stai là!

Mic.

Se m'è concesso ,

All'abbraccio conjugale

Dell'amico ancor l'amplesso

Io d'unir m'attenderò.

Bra.

Cento abbracci son concessi

A colui, che mi salvò.

(*Abbracciandosi.*)

Mic.

Cento baci, cento amplessi

All'amico anch'io darò.

Bra.

Un altro istante ancora

Di gioja il cor provò :

Se egli è destin ch'io mora ,

Almen fra voi morirò.

Mic.

Che parli tu di morte?

Colui, che Svezia onora ,

Cangiata ha la tua sorte.

Bra.

Or come?..

Mic.

Io tel dirò

Quando l'Eroe di Botnia

Gustavo a patti scese ,

De' prigionieri in cambio

- Te con i tuoi richieste
Al regnator di Dania,
Che Svezia desolò.
- Bra.* Per lui , per lui la patria
Io dunque rivedrò ?
- Ter.* È sacro alla vendetta
Quel braccio all' armi usato :
Vieni , colà ti aspetta
Chi al fianco tuo pugnò.
- Bra.* Ah ! se tornar m' è dato
Nel suolo ch' io difesi ,
De' babari Danesi
Vendetta alfin m' avrò.
- Mic.* Schiera di prodi aspetta
L' Eroe del suol natio ,
E alla comun vendetta
Un brando aggiungerò.
- Bra.* » Lo stato or ditemi
» De' nostri intanto...
» La madre ?..
- Ter.* » Misera !
» Vive nel pianto.
- Bra.* » Io quelle lagrime
» Rasciugherò,
» E Carlo , e Giulio ?..
- Ter.* » Di gloria cinti
» Pugnaro , e caddero
» Morti , e non vinti.
- Bra.* » E Dahl , che intrepido
» Segui mie orme ?..
- Mic.* » È di se immemore
» Leon che dorme ,
- Bra.* » Lo sveglierò .
» Ah ! se tornar m' è dato ec.
- Ter.* » È sacro alla vendetta ec.
- Bra.* Ma perchè libertade altrui concessa
Si niega a me ?

Ter. Ad affrettarla io stessa
Volo frattanto, ed a recarti il figlio.

Bra. Mio figlio?.. oh gioja! oh sposa!

Mic. Teco ne vengo anch' io...

Ter. Con lui rimanti: io vado sola...

Bra. Addio.

(*Teresa parte frettolosa.*)

S C E N A VII.

Brand, e Michele (siedono.)

Bra. Dimmi, che fu de' miei

Dopo che presso il Clammer

La giornata infernal ci ebbe divisi?

Mic. Parte presi in battaglia, e parte uccisi.

» Io ritornai con pochi a sparger lutto

» Nelle paterne case.

Bra. Orribil giorno,

» Presente al mio pensier!

Mic. Tu in lacci stretto,

» È la Svezia un paese maledetto.

S C E N A VIII.

Uffiziale Danese con Guardie, e detti.

Uff. Brand, ti apparecchia...

Bra. A libertade?

Uff. A morte.

(*L' Uffiziale trapassa la scena.*)

Bra. A morte!!!

Mic. Ove s' intese

Tanta empietade?..

Bra. È usata

Lealtà del Danese!..

Mic. Ah! no, vendetta!..

Bra. Amico, all' alma mia

Giova or soltanto una preghiera pia.

Mic. Ma l' infranto trattato iniquamente...

Bra. Di Teresa gemente

Tu prendi cura: addio — Andiam, compagni,

(*Ai Paesani Svedesi prigionieri.*)

A suggellar col sangue
L'altrui perfidia, ed il coraggio nostro.

(*Viano tutti.*)

S C E N A IX.

Ingresso al Castello Danese con cancello custodito
da' soldati.

*Coro di Contadini e Contadine Svedesi, indi
Colman, che abbattuto si sarà gettato a sedere
su di un poggio a lato del Castello.*

Coro di uomini.

Del Castel qui son le porte.

Coro di donne.

Ma chi a noi darà l'ingresso?..

Là stà un uomo...

Mic.

(Oh morte!.. morte!)

Coro di uomini.

Colman; tu? qual novità?..

Coro di donne.

Veder Brand ne fia concesso?..

Mic.

Brand?.. A morte è tratto già.

Coro

O tremenda, non attesa,
O inudita iniquità!

Mic.

Tanto danno chi a Teresa
Chi di noi disvelerà?

Coro

Lieta in viso in questo loco
Quella misera s'avanza.

(*Michele con gli Svedesi al venir di Te-
resa col figlio si fanno in un angolo della
prigione confusi e costernati.*)

S C E N A X.

Teresa col figlio, e detti.

Ter.

Vieni, o figlio: te fra poco
Brand al seno stringerà.

Coro e Mic.

(O delusa sua speranza!)

Ter.

Dov' è Brand?..

Mic.

Ritonerà.

Ter. Qual mestizia!.. A me predice
 Quel silenzio una sventura!..
 Brand dov' è?

Mic. A noi non lice
 Più fermarci in queste mura.
 Vieni...

Ter. Ohimè!.. La man ti trema
 Come il dì, che a me tornasti
 Dai Dofrini...

Mic. Il vedi, estrema
 Soffre ambascia... Or vien... ti basti.

Ter. Brand... ah! Brand ti ridomando...

Mic. e Coro.
 Improvviso dal gran campo.
 A noi giunse un reo comando,
 Che in periglio...

Ter. Orribil lampo!
 Qual periglio?

Mic. e Coro. Orrendo, atroce!..
 Vieni, usciamo, o sventurata!

Ter. Là mi parve udir sua voce...
 (*Si affaccia al terrazzo.*)
 Quai soldati alla spianata?..

Mic. e Coro.
 (*La togliete a quella vista.*)

Ter. Perchè forza mi si fa?
 Stan sull' armi?.. È una rivista?

Mic. e Coro.
 (*Oh fatal calamità!*)
 Vieni a unir con noi tuoi preghi:
 Forse Brand si salverà.

Ter. Ah! voliam...

Mic. Per quà mi segui...

Ter. Ah! dovunque il fulmin piomba
 Un abisso s' apre al piè!
 Per di qua, per là la tomba
 Si spalanca innanzi a me...

Ah! parlate, crudeli, parlate!

Col pallor della morte sul viso

A me intorno perchè v'aggirate?

Del consorte il destino qual è?

Il destino di Brand... L'hanno ucciso !!!...

(*Si odono le fucilate, e Teresa mettendo un grido sviene.*)

Coro

L'hanno ucciso! e una morte, sol una

Ha congiunta l'estrema fortuna:

Ambi un colpo rapiti ci avrà.

Mic.

No, ancor vive...

Tutti

E a vendetta vivrà.

Il sangue della vittima

Chiede da noi vendetta:

Sul capo della misera

Giuriam, giuriam vendetta!

Il sangue della vittima,

Giuriam, vendetta avrà.

Fine della prima Parte.

PARTE SECONDA.

Campagna fuori del Castello recinta di mura. Dal cancello in fondo si scorge il mare illuminato dalla Luna nascente. Qua e là dei falò. Brand disteso al suolo è coperto dal suo gran mantello. Una guardia Danese vi stà in custodia.

S C E N A P R I M A.

Coro di Contadini Danesi, e Michele travestito da contadino Danese.

Coro La decima fossa — già i miseri serra:
Racchiuse son l'ossa — coperte di terra.

Mic. Un'altra sol manca — e l'opra è compita.
La lena è già stanca — e a bere c'invita.
Andiamo, beviamo — la festa finì:
La vita godiamo — che passa col dì.

Coro La zappa, e la vanga — ripresa sarà:
Lasciamo, che pianga — chi pianger vorrà.
Andiamo, beviamo — la festa finì:
La vita godiamo — che passa col dì.
(*Tutti partono, la Guardia resta.*)

S C E N A II.

Federico Haller vien introdotto da un Caporale Danese, che con un picchetto viene a smontar la Guardia, e dà tacitamente permesso di ciò, che deve eseguire Haller, il quale dopo di aver guardato intorno, dice.

Fed. O debil raggio di nascente Luna,
Come raggio del sol vivo scintilla!
Sì, ch'io ritrovi Brand fra questi orrori...
Ahi! la terra fu smossa... È quello il manto,
Che ricopre l'Eroe... Freniamo il pianto!

Par, che tema devoto
 Celarlo il suol prima ch'io compia il voto.

(*Haller intanto avrà tolta la medaglia, e ricoperto il corpo di Brand col mantello.*)

Fed. Pegno caro e prediletto,
 Che d'un prode il sen fregiasti,
 Io tel giuro, avrai ricetto
 Della misera sul cor.

Come in sen di quel valente

Il coraggio risvegliasti,

Frena or tu della gemente

Frena i moti del dolor.

Fin che tu risplendi, o Luna,

Sulle umane avversità,

Su la fossa ignota e bruna

Manda un raggio di pietà.

Brand, addio: malvagia sorte

Ti negò più degno avel;

Ma se il Mondo è patria al forte,

Tutti i prodi copre il ciel. (*via.*)

S. C. E. N. A. III.

Michele Colman.

(*La Guardia rimane sola, poi si allontana.*)

Mic. La scolta si allontana:

Fra le pinte fumanti

Gavazzano i compagni ebbero-festanti.

È questo, è questo il tempo

D'involar quella cara

Medaglia, e poscia darla

Retaggio illustre alla dolente sposa

Or tu m'assisti, o ciel! Ah! mi prevenne

(*Cerca la medaglia sul corpo di Brand.*)

Un ardito ladron!!!... Più presso al core...

Oh giustizia del Ciel!... tiepido ancora...

Mi par sotto la mano...

Il core palpitare!... Un'altra volta

Meglio sentir... Dissimoliam la scolta

(*All' avvicinarsi la guardia, riprende la zappa.*)

La zappa e la vanga — ripresa che avrò,

Chi vuole che pianga — ch'io pianger non vò.

S C E N A X.

(*Mentre la Guardia torna ad allontanarsi, Brand riviene lentamente alzando la testa.*)

Brand, e Michele Colman.

Bra. Una voce!... In qual dimora!...

Mic. Brand, tu sei tra le mie braccia...

Vivi, o prode!...

Bra. Io vivo ancora!...

Qual deserto!... quale orror!...

Chi mi chiama?... chi mi abbraccia...

Nella notte del dolor?

Mic. Mi ravvisa...

Bra. Oh tu!... m'aita!

Mic. Sorgi, o prode, sorgi in piè:

È un prodigio la tua vita:

Tu sei salvo, e sei con me.

Bra. Più del dì di Borovina

Sparsi io sangue...

Mic. Or via t'affretta!

Già la scolta si avvicina:

Sorgi, o Brand, alla vendetta!...

Là ti ascondi... Io son con te.

(*Porta Brand dietro un sepolcro, indi riprende la zappa, e finge coprirla di terra la fossa di Brand.*)

La zappa ripresi — che il padre mi diè;

Godete, o Danesi — che Brand più non è.

S C E N A V.

*Contadini Danesi, e Michele. La guardia
passeggia.*

Coro di Contadini.

Chiusi nel tetro
Castel di Niccolò,
Noi dispregiamo
Chi qui c'incatenò.

Mic. Ah! Teresa qui giugge!...

S C E N A VI.

Teresa col figlio, e Coro di donne Svedesi Michele nel fondo del teatro che trattiene Brand nascosto dietro una tomba. La Guardia passeggia. I contadini Danesi all'arrivo di Teresa restano immoti di pietà.

Ter. O pietosi, concedete
(*A' contadini Danesi.*)

A una moglie desolata
Di bacciar la spoglia amata
Dell'Eroe, che più non è.

Coro di Contadini.

Infelice! egli è sotterra:
Questa fossa il chiude in grembo.

Ter. O mio sposo!... o sacra terra...
Che ogni ben rapisti a me!

Coro di Donne.

Del mantel di Brand un lembo
Rea fortuna a noi non diè.

Ter. Vieni, o figlio.
(*Conduce il figlio all'accennata fossa.*)

Bra. (Ah!...
(*Brand dal fondo del teatro inosservato,
e Michele lo ritiene.*)

Mic. (Taci!...
Bra. (Oh pena!)

Ter. Qui si prostra...
Bra. (Oh cor paterno!)

Ter.

Giura qui...

Mic.

(Taci , o mi svena.)

(*Impedendo a Brand di parlare.*)**Ter.**

A' Danesi un odio eterno :

Sien quest' armi il sol retaggio

(*Mostra al figlio un pugnale.*)

D' un Eroe tradito...

Bra.

(O amor !)

Ter.

Bacia... e giura !... al tuo coraggio

Sarà guida il mio furor

Questa funebre campagna ,

Questa notte orrenda e truce ,

Questo pianto che ti bagna ,

L' aura , il ciel , l' infausta luce ,

Tutto parli nel tuo cor

Dell' inulto genitor :

Tutto a te gridi vendetta...

Coro di Donne.

Sì , vendetta...

Bra.

Ah ! sì , vendetta...

(*Michele fa cader Brand dietro la tomba.*)(*Tutti sorpresi alla voce di Brand , e dopo un momento di silenzio, Teresa ripiglia.*)

Ah !!!...

Ter.

Tremò la terra , e un brivido

Mi scese in mezzo al cor !

Coro

Le valli ripeterono

L' eco del tuo furor :

Ter.

» Chi uccise il mio consorte ,

(*Nell' eccesso del furore.*)

» Non già di spada o in guerra ,

» Mora di lunga morte ,

» Mora in estranea terra ;

» Nè a lui consorte o figlio

» Chiuda il morente ciglio ;

» Ed abbia il mondo attonito

» Gioja del suo morir.

Coro di donne e Contadini.

- » Sia prego , o vaticinio
- » Divilto dal dolor ;
- » Que' detti , e quel suo genere
- » Ci colma di terror.

S C E N A VII.

Uffiziale Danese con Guardie , e detti.

Uff. Spegnete le faci ,
Scacciate gli audaci ,
Del campo di morte
Sian chiuse le porte.

Ter. Partiamo , fuggiamo
La terra fatale :
Per sempre lasciamo
Il campo ferale —
O Brand , ci vedremo
In regno miglior :
È questo l' estremo
Addio di dolor.

Bra. e Mic.

- » Si noi ci vedremo
- » In tempo miglior .
- » Tu parti , ed io gemo ;
- » Ma Brand vive ancor.

Uff. Partite , o tremate
Del nostro furor.

Bra. » Perduti siam !..

Mic. » Là parmi

» Senza guardia l' ingresso : usciamo...

Guardia

» All' armi !

(*Al comando dell' uffiziale si chiudono le porte del campo funebre , eccetto quella , dov' era la sentinella , e per la quale Michele porta via Brand fuggendo : al che la sentinella grida di dentro : all' armi , suona il tamburro , e cala il Sipario.*)

Fine della Parte seconda.

PARTE TERZA.

La Vallea di Gewal nella Svezia. Casa campestre di Brand : una piccola spianata innanzi alla casa.

SCENA PRIMA.

Walfrida, e Montanare Svedesi.

Coro di Mont. Teresa tornerà
Colma d'onor:
Gustavo il vincitor
La premiò.

Wol. Nè giunge ancor?

Coro di Mont. Nò —

Veggiamo da lunge
Drappello de' nostri:
Teresa qui giunge,
La gioja si mostri.
Cantiamo-spargiamo
La strada di fior:
Teresa lodiamo,
Rendiamole onor.

SCENA II.

Haller, e Teresa con due servi in gala col lutto al braccio. Teresa sarà vestita di bruno, e dette.

Ter. Walfrida, amiche, a questo sen venite.

Wal. Ci è dato alfin, ci è dato
D'abbracciarti, o Teresa?

Ter. Io ritorno fra voi più sventurata:

Il mio paese è da' nemici invaso.

Per darvi eterno addio

Io quà ne venni, e per il figlio mio,

Che qui non veggio!..

Wol.

Tornerà fra poco

Da Westmania.

Ter. Oh! tu, che un di recasti
(*Ad Haller.*)

Di Brand l'ultimo dono,
Che posa questo core e'l sen m'allaccia,
Conduci il figlio alle materne braccia.

Hal. » Per ignoto sentier or or ne vado,
E a lui scorta sarò.

Ter. Buona Walfrida,
Sai che fu di Michele?

Wal. Io più novella

Mai non ebbi di lui.

Per tutta Dania tapinando andai

Di lui cercando. Nell' Jutland discesi,

E strani eventi da un soldato appresi.

Ei dice aver veduto

Risorto dalla tomba il tuo consorte.

Ter. Spettatrice non fui della sua morte?

Coro di Montanare

Ah! noi pure abbiam veduto

Brand dal manto suo coperto,

Solitario mesto e muto,

Come spettro del deserto:

Sul ciglione si sedea,

E sua vista ci atterri.

Prese via per la Vallea,

E qual lampo disparì.

Ter. Questo fama ancor dicea;

Ma il consorte mio morì.

Hal. Questo fama ancor dicea;

Ma l'amico mio morì.

S C E N A III.

Walfrida.

Ella è felice almen d'una memoria,

Che le rimembri il suo perduto sposo!..

Godro di questa gioia io mai?..

S C E N A IV.

*Michele, e detta.**(Michele si avvanza con gran riguardo, tutto avvolto in ampio mantello.)**Mic.* Walfrida...*Wal.* Oh Cielo !!.. Chi m' appella?

Qual voce!..

Mic. Io son...*Wal.* Michele!.. *(l'abbraccia.)**Mic.* Taci ah! taci!.. Non sai,*(Guardando intorno.)*

Che il Dano ha messo a prezzo il capo mio?

Wal. Non tornavi così ne' di felici.*Mic.* Siam in man de' nemici — A' prodi nostri
Recherai questi fogli: io nol potrei.*Wal.* È Teresa qui giunta.*Mic.* A lei dirai,

Che apra il core alla gioia.

Wal. E come mai?*Mic.* Alla misera che gème

Tu dirai, che asciughi il ciglio,

Che vedrà fra poco il figlio,

E che il Cielo si placò.

Non è morta, no la speme

Della Svezia, e vive in noi:

Chè il più grande degli Eroi:

Or gigante si mostrò.

Wal. Quali arcani sono i tuoi?*Mic.* Altro dirti io non potrò.

Questi fogli al lor destino!

Taccia il labbro, e spera il cor!

Di vittorie il di vicino

Sarà forse apportator.

Già risorge dalla tomba

L'ombra invitta, e al Ciel s'innalza:

La seguam di balza in balza

Il Danese a fulminar.

La sua voce è suon di tromba :

Ogni prode omai si desta :

Senti il grido alla foresta

La vittoria a proclamar.

Val. Nuova speme , e gioia è questa ,
Che fa l' alma giubilar.

S C E N A V.

Sterili monti della Svezia. Molti Montanari stanno ,
chi facendo la guardia , chi sdraiato a terra , chi
dormendo. Ciascuno ha il suo mantello , e il suo fu-
cile. Brand coperto d' un ampio mantello il suo volto
pallido e smunto , la cui cresciuta barba annunzia
i durati travagli , stà seduto a' piè di una roccia.

*Haller si presenta come avendo smarrito
il sentiero.*

Gua. Chi va là ?

Hal. Svezia.

Bra. Che miro !!!...

Haller , tu !..

Hal. Oh Ciel !.. deliro !

Tu risorto dalla tomba !!

Qual prodigio ti salvò ?

Bra. Finché tace il suon di tromba ,

Tutto a te racconterò —

Involommi alla funebre fossa

Di Michele l'ardire , e la fè.

Le mie membra sentir la percossa

De' tonanti moschetti Danesi :

Lentamente la vita ripresi ,

E Michele il mio fianco reggea.

Di vendetta alto grido là intesi ,

E con me pur Michele fremea

Poi le valli , i dirupi scoscesi

Concitando gli amici io correa ;

E quell' alma fedel dividea

Le fatiche e i perigli con me...

(*Si odon le trombe di lontano.*)

Egheggia il segnale — all' armi , o compagni!
 Compagni , accorrete — Il giorno fatale
 Ai nostri nemici — alfine è già sorto.

Coro Vendetta , vendetta! — Già suona la tromba :
 Vendetta , vendetta — su i monti rimbomba :
 Di nostra Vendetta — già l' ora sonò.

Bra. Rendiamo alla Svezia — la gloria primiera :
 Terror de' Danesi — la nostra bandiera
 Su i monti Dofrini — alfin si spiegò.

Più tremenda già si desta

La vendetta nel mio petto :
 Come fulmine , e tempesta
 Sul Danese piomberà.

Ah ! respira , o suol natio :
 Il leon di Svezia è sorto :
 Il tuo giogo orrendo e rio
 Per me infranto alfin sarà.

Hal. e Coro

Il tuo giogo orrendo e rio
 Per lui infranto alfin sarà.

(*Viano tutti.*)

S C E N A VI.

Stanza nella Casa di Brand. Un fucile , e una gi-
 berna pendono da una parte , da un' altra una
 bandiera tolta ai Danesi. Due pistole sopra una
 tavola.

Teresa sola.

Ter. Da quali oggetti
 Circondata son io !.. Cara memoria
 D' un Eroe tradito ,

(*Cava dal seno la medaglia.*)

Vieni , e reca conforto

A questo cor , che ad ogni gioja è morto.

Tu , che il morente gemito

Sentisti del mio ben ,
 Ricevi le mie lagrime ,
 Posati nel mio sen.

Tu mi dirai l' estreme
 Ambasce di quel cor :
 Noi parleremo insieme ,
 Noi parlerem d' amor.

Qual tumulto !! che intesi !.. In queste stanze
 Chi ardisce porre il piede ?..
 Un calpestio mi annunzia
 Certo d' alcun l' arrivo.

S C E N A VII.

Si presenta Brand. Gitta un rapido sguardo intorno , e si avvanza. Teresa al vederlo inorridisce , e grida.

Ter. Ah !!!

Bra. Non temer !

Ter. La voce istessa !..

Bra. Io vivo.

Ter. La voce !.. i rai fulminei !..

La bella fronte ardita !..

Se sorgere mai potessero

Gli estinti a nuova vita ;

Agli occhi , agli occhi miei

Fidanza presterei ?..

Bra. Accheta l' alma , abbracciami !

Io sono il tuo consorte :

Amico il Ciel sottrassemi

A inevitabil morte.

Ter. Oh gioja !.. oh qual prodigio !

(*Abbracciandosi.*)

Sposo , tu vivi ancor !

Bra. Io vivo.

Ter. O immenso giubilo !

Ti stringo ancora al cor !

S C E N A U L T I M A.

Haller con Carlotta , Colman , e tutt' i Montanari armati e Montanare Svedesi , e detti.

Coro Vittoria , vittoria

Risuoni d' intorno !

Il giorno di gloria
Per noi comparì.

Ter.

Il figlio?

Hal,

È con noi.

(*Nell' ebbrezza della gioja Teresa abbraccia or il figlio, or lo sposo.*)

Ter.

Lo sposo?

Col.

Stà qui.

Coro

Lodiamo l' Eroe,

Che l' opra compì.

Ter.

Or compiuto è il mio contento :

Alla gioja il cor si schiude.

Non è sogno , che m' allude ,

Questa mia felicità.

È cessato il rio periglio ;

Tutto acquisto in un momento ;

Stringo al sen lo sposo e 'l figlio ,

E la Svezia è salva già.

Tutti

È sgombrato il rio periglio ,

E la Svezia è salva già.

F I N E.

